

ΕΠΙΤΥΜΒΙΟΝ, *Heinrich Swoboda dargebracht*, in-16, pp. XIV-385, Reichenberg, Stiepel, 1927.

Dopo la morte del prof. Enrico Swoboda avvenuta a Praha il 13 Giugno 1926 gli amici e gli ammiratori trasformarono un volume di scritti che doveva essergli offerto per il suo 70° anno di età in una celebrazione scientifica della sua memoria e la *Festschrift* si trasformò così in un Ἐπιτύμβιον. Lo Swoboda non si era mai occupato direttamente di papiri, nè dell'Egitto, ma alcuni dei collaboratori del volume commemorativo vollero richiamarsi a questa materia, sicchè è giusto che ne facciamo qui parola; sono i seguenti: Max. Adler tratta (pp. 15-17) di Filone d'Alessandria per commentare un passo del *de ebrietate* § 4 (II p. 170, 14 ez. Wendl.), uno del *De Josepho* § 34 (IV 69, 1 Coln.), e uno del *Legum Allegoriarum* III § 24 (I 118, 26 Coln.). W. Otto scrive intorno al cerimoniale di corte nell'Età Ellenistica (pp. 194-200), occupandosi necessariamente anche della corte Tolemaica; M. San Nicolò tratta (pp. 255-300) in un lungo elaborato studio della giurisdizione delle associazioni nell'Egitto Ellenistico, svolgendo con ampiezza di dati un punto assai importante del diritto di associazione specialmente in Egitto. E. Weiss poi scrivendo di una nota ἱερὰ συγγραφή di Delo (p. 325-335) ha notevoli riscontri con l'Egitto.

Il volume è stampato con molta cura e si presenta elegante e severo, come è nel carattere della celebrazione.

ARISTIDE CALDERINI

H. STEINACKER, *Die antiken Grundlagen der frühmittelalterlichen Privaturkunde* (= Grundriss der Geschichtswissenschaft: Ergänzungsband I), in-16, pp. X-171, Berlin, Teubner, 1927. RM. 10.

Il libro che solo ora vede la luce, dopo circa tredici anni, dacchè furono stampati i primi fogli, ha dovuto subire le vicende della guerra e interrotto, e poi modificato nei fini stessi, ai quali era stato diretto, è stato oggi presentato al pubblico degli studiosi munito di un'aggiunta che occupa quasi un terzo del volume e che naturalmente non ne rende spesso troppo pratica e semplice l'utilizzazione.

Ciò malgrado il libro raccoglie tale copia di notizie ed è animato da tale fervore di convinzione che piace di considerarlo come uno di quei libri, che se anche non risolvono tutti i problemi, che presentano, tuttavia hanno il merito non piccolo di averli additati anche allo studio e alla riflessione altrui. In questo senso il nuovo libro dello Steinacker ha un precedente negli studi del Brunner che cerca i rapporti fra le forme del documento privato germanico e quelle del tardo documento romano, che tennero il campo durante gli ultimi quindici anni. L'Autore qui vuol dimostrare che non al tardo documento romano si ricollega